

Ritorno a scuola: non sarà il moccio al naso a chiudere le porte

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2020



Non sarà “il moccio al naso” a vietare al bambino di andare a scuola. Lo ha ribadito la **dottorssa Annalisa Donadini** Dirigente del Dipartimento Prevenzione Medico, Medicina Preventiva di Ats Insubria presentando il protocollo di sicurezza che regolerà la vita scolastica a partire da lunedì prossimo.

« Il nasino che cola non sarà l'elemento decisivo – spiega – **l'unico elemento dirimente sarà la temperatura superiore ai 37,5 gradi.** A quel punto l'alunno non potrà presentarsi in aula o, se presente, dovrà essere **isolato** sotto la sorveglianza di un addetto scolastico fornito di tutti i dispositivi. A quel punto si chiameranno i familiari che verranno a riprendere il figlio per riportarlo a casa, in sicurezza, cioè indossando le mascherine ed evitando i mezzi pubblici».

Non verrà chiamata l'ambulanza, quindi, in attesa di genitori che tardano a presentarsi: « Su questo punto vorrei ricordare che **le scuole da sempre, in situazioni di emergenza, sono tenute ad allertare il 112.** L'emergenza sanitaria in atto amplia solamente le situazioni in cui attivare i soccorsi. Stiamo parlando, evidentemente, di **condizioni che vanno via via peggiorando.** Quando si lamentano sintomi quali mal di testa, spossatezza, problemi gastrointestinali reiterati. I genitori verranno sempre allertati e saranno poi loro a dover attivare il medico di famiglia per avviare l'indagine».

Giovedì scorso, Ats e dirigenti scolastici si sono incontrati per chiarire gli ultimi punti di un protocollo dettagliato in vista della ripresa: « La scuola riprende e occorre che **tutti facciano il proprio compito**

con senso di responsabilità – ricorda la dottoressa Donadini – **c'è un patto di coresponsabilità che chiarisce impegni e azioni**. I genitori dovranno misurare la febbre ai figli e tenerli a casa se questa supererà i 37,5 gradi. Dovranno coinvolgere il proprio medico che attiverà la sorveglianza epidemiologica di Ats. Nel frattempo avviserà la scuola: **finché non sarà chiarita la situazione**, il gruppo **classe continuerà a presentarsi in aula e a fare lezione**. Se il tampone dovesse risultare **positivo**, scatterà il **tracciamento di tutti i contatti stretti delle ultime 48 ore e dei compagni**, che verranno posti in **quarantena fiduciaria per 14 giorni**. I contatti dei contatti non saranno coinvolti. Le regole del distanziamento scolastico e l'uso delle mascherine permetteranno di contenere le indagini e di far proseguire normalmente la vita scolastica».

La procedura standard subirà modifiche a seconda del grado scolastico: « Per i bimbi di asilo e nidi si misurerà la temperatura anche ai parenti accompagnatori: se venissero rilevati oltre i 37,5 gradi, genitori e figli non potranno entrare».

Il rientro a scuola avverrà solo con la certificazione del proprio medico: « Le scuole saranno invitate anche a monitorare l'eccesso di assenze sospette o ingiustificate – spiega la responsabile del dipartimento di Prevenzione – mentre un canale diretto sarà attivato con Ats Insubria. Nei prossimi giorni saranno proposti webinar per i docenti: si tratterà di momenti di formazione dove condividere le riflessioni sul valore della crescita culturale e sui comportamenti responsabili».

Attenzione particolare ci sarà per gli alunni fragili, con malattie pregresse attestate dai medici di base e segnalate ai “referenti covid” della scuola. Per loro ci saranno monitoraggi speciali che, in caso di contagio, permetteranno di intervenire con tempestività e precedenza nelle campagne di monitoraggio

La vasta attività di indagine realizzata da Ats Insubria nel mondo della scuola ha permesso di testare quasi il 70% del personale scolastico. Fino al 10 settembre scorso erano passate dai 3 ospedali da campo allestiti da Ats Insubria **16.747** persone (delle 19.231 prenotate) **di cui positive sono stati 381**, tutte con tampone negativo. Anche alcuni medici di medicina generale hanno contribuito alla campagna voluta dal Mur effettuando 420 test di cui 12 positivi (ma solo al sierologica). **In provincia di Varese**, i docenti invitati sono stati 11.752, se ne sono presentati 10.569, di questi **138 sono risultati avere gli anticorpi ma con tampone negativo**.

L'attività di monitoraggio, che Ats conduce con la collaborazione del personale delle tre Asst varesine e comasca, oltre alla Protezione civile regionale, si protrarrà **sino al 18 settembre ma solo nei due punti di Varese e Como**. Dopo quella data rimarrà solo il punto comasco : « Voglio ringraziare personalmente il personale di Ats Insubria – ha commentato il **direttore generale Lucas Gutierrez** – hanno lavorato tutti con grande spirito di servizio in favore della collettività. Nessuno si è tirato indietro nonostante il mese di agosto. E questo è un grande segnale di serietà».

I dettagli del protocollo condiviso tra Ats e le scuole:

[PIANO SCUOLA 2020](#)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it